

Credito. Serve l'ok per il buy back dei subordinati

Mps, piano a Bruxelles Guzzetti: «Atlante lasciato a se stesso»

Riassetti. Road show del ceo Morelli - Titolo ancora sotto tiro in Borsa (-8,64%)

Mps, il dossier a Bruxelles Guzzetti: «Atlante lasciato solo»

5 miliardi

La ricapitalizzazione
L'aumento di capitale partirà
dopo il referendum del 4 dicembre

APIAZZA AFFARI

In Borsa il titolo è crollato per
il secondo giorno consecutivo,
chiudendo in calo dell'8,64%
a 0,26 euro, con il 9,6%
del capitale scambiato

■ Gli incontri con gli investitori a Londra, New York, Boston, un occhio a Milano e in particolare a Piazza affari, un altro a Francoforte e soprattutto Bruxelles. Approvato e presentato il piano industriale, ieri il ceo Marco Morelli ha avviato il suo road show per convincere il mercato, ma intanto il mercato compra e vende (non poco) e si aspetta un ultimo avallo delle authority: soprattutto la Commissione europea, che - confermano diverse fonti vicine alla trattativa - dovrà autorizzare il piano, soprattutto alla voce buy back dei bond.

Il via libera pare scontato, ma dà un'idea della complessità del contesto in cui si muove la banca in queste settimane. Dunque, il road show: da Londra Morelli ha ribadito che la priorità è «rimettere Mps sulla strada della redditività». Gli investitori sono uno degli strumenti per riuscirci. Si affiancheranno al piano industriale varato martedì, alla conversione volontaria in azioni dei bond subordinati, che prenderà il via dopo l'assemblea del 24 novembre, e all'aumento di capitale da lanciare entro l'8 dicembre e da chiudere prima di Natale.

■ La priorità è trovare un anchor investor, o anche più d'uno. Poi, si ragionerà sui bond e sull'aumento. Ma c'è anche chi potrebbe agire su più tavoli, asset management company come gli in-

glesì di Attestor capital: come anticipato ieri da Il Sole, il fondo è esposto sui subordinati del Monte e ha manifestato l'interesse a prendere parte anche all'aumento; dietro di lui ci sarebbero anche altri investitori della stessa matrice, a loro volta esposti sui bond per una quota comunque limitata rispetto ai due miliardi, o anche solo alla metà, di subordinati che risultano in mano agli istituzionali. E tutto dipenderà dal prezzo di conversione, anzi di riacquisto, che verrà offerto ai bondholder, in una trattativa destinata ad aprirsi non prima della settimana prossima. Un piede in partita, in questo scenario, continua ad averlo anche l'ex ceo di Intesa, Corrado Passera insieme ai suoi partner di capitale: superate le divergenze con la banca e gli advisor per la due diligence, anche loro attendono nelle prossime ore il pacchetto informativo che verrà fornito a tutti i potenziali investitori.

Intanto, ieri in Borsa il titolo è crollato per il secondo giorno consecutivo, chiudendo in calo dell'8,64% a 0,26 euro, con scambi ancora elevati e pari al 9,6% del capitale. A ispirare le vendite, insieme alla solita dose di speculazione, anche i commenti della stampa estera (secondo il *Financial Times* la strada è lastricata di «rischi di esecu-

zione», mentre il *Wall Street Journal* dice che «Mps non è attraente»), mentre i commenti degli analisti sono stati più incoraggianti.

Del Monte, ieri, ha parlato anche il presidente dell'Acri, Giuseppe Guzzetti, a margine della conferenza stampa per la giornata del risparmio in calendario per oggi. Per il futuro di Mps «ci sono diverse strade», ha detto: «Il governo dice che non farà un intervento pubblico e io lo condivido». Sulla partita Guzzetti è coinvolto direttamente come socio, attraverso Fondazione Cariplo, di Atlante, che avrà un ruolo chiave nella cartolarizzazione. Al riguardo, Guzzetti si è tolto più di un sassolino: «È uno strumento buono lasciato al suo destino», ha dichiarato ieri. «Retrospectivamente avrei fatto meglio a non partecipare». Il motivo? «Bisognava dare un pacco di miliardi ad Atlante per creare il mercato delle cartolarizzazioni e rompere l'oligopolio delle cinque grandi banche americane che

comprano sofferenze a 13-17 centesimi». I colpevoli? «Ci sono due banche straniere in Italia, Credit Agricole e Bnp Paribas, che non hanno fatto la loro parte». A chi gli chiedeva del comportamento delle assicurazioni, Guzzetti risponde: «Chi si è comportato bene è stata Allianz, con serietà».

Tornando al Monte, continuano le riunioni fra i soci di Mps per la ricerca del presidente, che prenderà il posto del dimissionario Massimo Togni. Secondo quanto riportato dall'Ansa, fra i nomi proposti c'è anche quello dell'ex dg della Rai, Luigi Gubitosi, oltre a quelli dei due componenti del cda di Mps, Antonino Turicchi e Fiorella Kostoris, e dell'ex ministro Fabrizio Saccomanni. Il termine per le candidature è il 19 novembre, ma i giochi dovrebbero chiudersi la prossima settimana.

Ma.Fe.

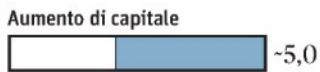
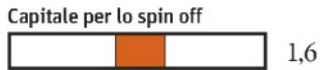
© RIPRODUZIONE RISERVATA



I numeri di Mps

LA RICAPITALIZZAZIONE

I trimestre, in miliardi di euro

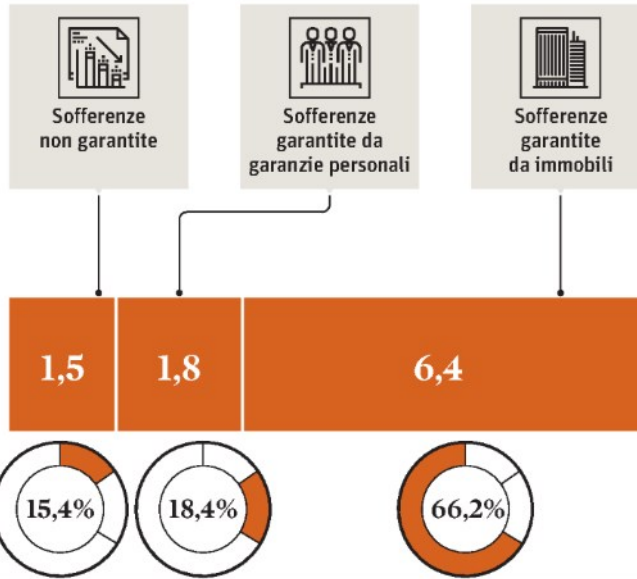


Fonte: Mps

I DEBITI DEL MONTE

Dati in miliardi di euro

9,7 Totale sofferenze nette



Mps in borsa

Andamento del titolo a Milano

